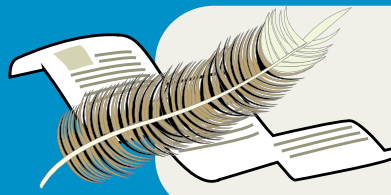


GENOVA

Il proverbio



DICEMBRE E I DETTI

Sono curiosi i proverbi e i detti popolari genovesi sul mese di dicembre in relazione alla vita dei campi dell'entroterra: "sembrare decembrino vale meno di un quattrino" oppure "dicembre piglia solo e non rende".



L'ingresso del pronto soccorso del nuovo ospedale Galliera: l'edificio con la vetrata ospiterà il reparto di rianimazione

IL TETTO SARÀ UN GIARDINO PENSILE. PARCHEGGIO PER 200 AUTO

Una terrazza sul mare ecco il nuovo Galliera

Il progetto presentato solo al sindaco e al capo di gabinetto: pronto soccorso e rianimazione in corso Saffi, 400 i posti letto

GUIDO FILIPPI

UNA TERRAZZA verde sul mare. Un giardino aperto per pubblico con ulivi bassi, lavanda, salvia e cespugli colorati. Un orto urbano che riporta alla Carignano di due secoli fa è l'ultima invenzione dell'architetto spagnolo Albert De Pineda nel progetto del nuovo Galliera. Oltre al parco di 4 mila metri quadrati sul tetto dell'ospedale, con la siepe di leopardiana memoria che si affaccia sull'infinito e sul mare di Genova, e un altro, più piccolo, con vista sulla città.

L'obiettivo è evidente: cercare di integrare il nuovo ospedale nel quartiere, dopo anni di polemiche, veti incrociati, levate di scudi di un gruppo di residenti, ricorsi e sentenze. Ora si riparte con il progetto bis, riveduto e ristretto: 404 letti (nella prima versione erano 530), due piani in meno (3 esterni anziché 4), un parcheggio interrato di 200 posti e 137 milioni di costo, mentre nella prima versione si partiva da 180 ma i conti non tornavano e anche la Regione aveva detto no.

Ora, a due anni dall'ultima sentenza, si riparte. Il progetto preliminare è piaciuto molto al cardinale Angelo Bagnasco che è anche il presidente del consiglio di amministrazione del Galliera e una decina di giorni fa anche al sindaco Marco Doria che, accompagnato dal capo di gabinetto Marco Speciale, è voluto andare nel quartier generale della Duchessa. Presto inizierà l'iter formale con un cronoprogramma accelerato: consegna del progetto al Comune entro dicembre per consentire alla Conferenza dei servizi di riunirsi dare il via libera (atteso entro marzo, salvo intoppi), per fare subito la gara e assegnare l'appalto entro no-

vembre 2016. Il direttore generale Adriano Lagostena è più ottimista del solito sui tempi. «A dicembre si può partire e saranno necessari 48 mesi, forse anche meno». L'area è rimasta la stessa: quella tra via Vanucci e corso Mentana, ora occupata da alcune palazzine - a partire dal grattacielo del padiglione C che verrà demolito - e dal parcheggio dei dipendenti. Un blocco su più piani con due ingressi: in corso Saffi dove

ora c'è il capolinea Amt della linea 35 ci sarà l'accesso del pronto soccorso con le vetrate della rianimazione al primo piano; l'ingresso principale e carrabile è previsto in una volta. Verranno salvati e ristrutturati (in un secondo tempo) i padiglioni storici - i famosi denti della Duchessa - che non ospiteranno più malati ma uffici amministrativi, attività didattiche, la mensa, il centro cottura, gli spogliatoi dei dipendenti e la mag-

gior parte dei magazzini. E i soldi? Il manager assicura che il piano economico finanziario è stato definito: 52 milioni arriveranno dalla Regione (è il vecchio finanziamento dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie, ndr), 48 dalla vendita del patrimonio immobiliare e 36 di mutuo che verrà acceso dall'ospedale. Sul mercato verrà messo il grattacielo dell'amministrazione, l'area dove ora c'è il pronto soccorso e una palazzina di via Volta: potranno essere costruite case, ma non è previsto un centro commerciale. Se il Galliera non riuscirà a incassare i 48 milioni previsti - potrebbe delegare il costruttore a vendere il patrimonio - sarà costretto ad aumentare la quota di mutuo. «Il nostro unico obiettivo è realizzare il nuovo Galliera - rimarca Lagostena - non fare speculazione né finanza creativa. È e sarà tutto alla luce del sole. Nel 2020 Genova potrà avere un nuovo ospedale».

filippi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIATA L'ONCOLOGA PETRERA

Marilena Petrera, oncologa medica del Galliera ha ricevuto dall'leo di Milano il premio Bruno Martinetto, dedicato «ai giovani ricercatori italiani che si distinguono con studi clinici di prevenzione. Petrera coordina in particolare lo studio "Miracol", che significa «mirtillo e curcuma per la prevenzione del tumore al colon», attivo tra il Galliera e l'leo.

SANITÀ LIGURE E LOMBARDA A CONFRONTO

La gestione della sanità in Lombardia e in Liguria, e il raffronto tra i due modelli saranno al centro del dibattito, organizzato dall'associazione Percorsi, che si terrà oggi alle 17.30 all'hotel Nh Marina del porto antico. Intervengono: Patrizia Muratore, Claudio Gustavino, Fabio Rizzi, Matteo Rosso, Sergio Rossetti e l'assessore alla Salute Sonia Viale.



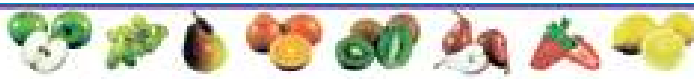
Il giardino sul tetto dell'ospedale con vista mare, nell'elaborazione grafica

I numeri del nuovo Galliera

54.000	metri quadrati	la superficie complessiva	
7 piani		3 esterni 3 seminterrati 1 interrato a uso parcheggio	
10.000	metri quadrati	l'area chirurgica	
11	camere operatorie		
13.000	metri quadrati	l'area poliambulatoriale	
80	poliambulatori	4 palestre di riabilitazione	
13.000	metri quadrati	il polo tecnologico	
200	posti auto		

ORTOFRUTTICOLI TRAVERSO
Luigi & Figlio S.R.L.

Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto (Via Sardorella - Piattaforma Logistica) Fax 010.61.37.781 - www.traversoortofruttili.com



Ingresso Ortofrutticoli in un'ampia area dedicata
CONSEGNE SU TUTTA LA LIGURIA

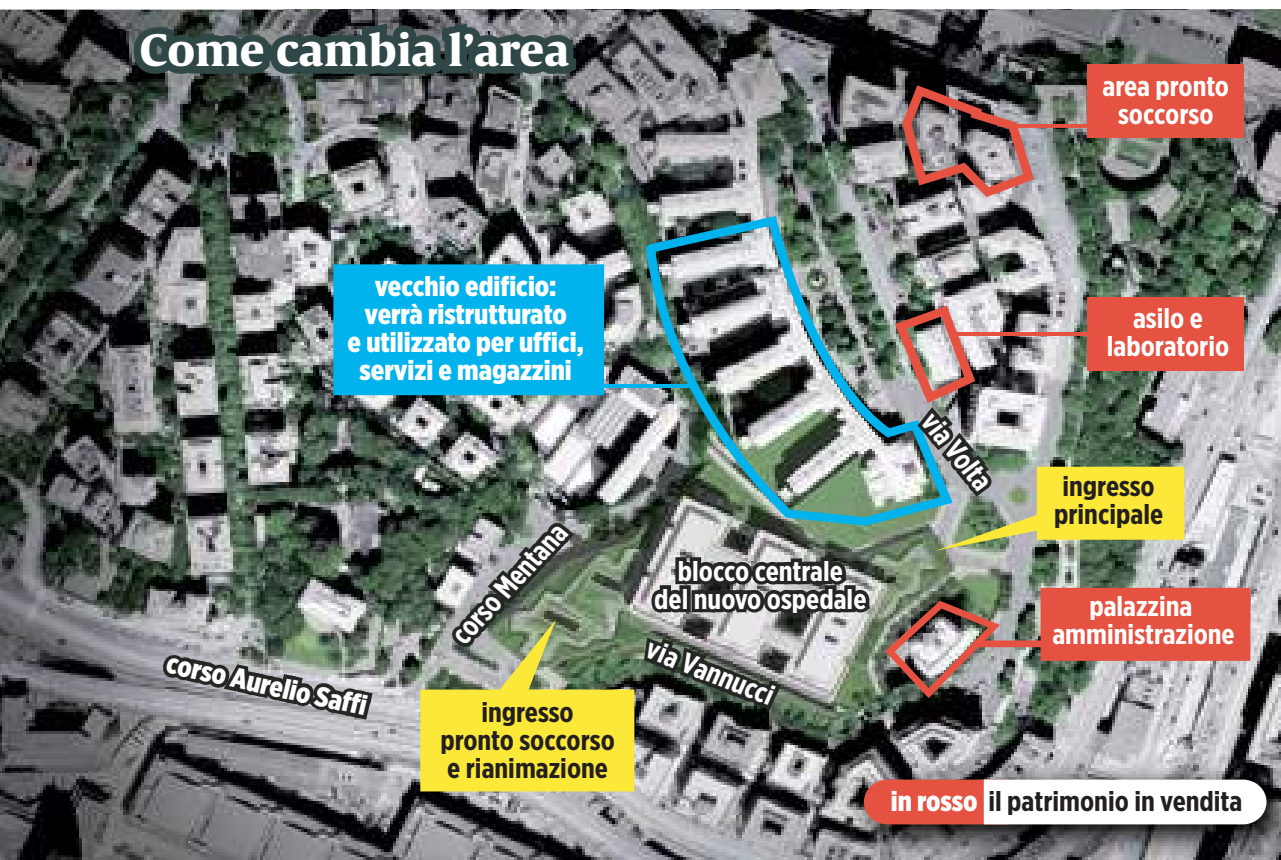
Per informazioni potete contattare al mattino al n. 010.61.36.548 oppure via mail TRAVERSO55@luigitraverso.191.it



L'ingresso principale di via Volta



dell'architetto spagnolo Albert De Pineda



Come cambia l'area

vecchio edificio: verrà ristrutturato e utilizzato per uffici, servizi e magazzini

area pronto soccorso

asilo e laboratorio

ingresso principale

palazzina amministrazione

ingresso pronto soccorso e rianimazione

in rosso il patrimonio in vendita

RESTA ALTO IL DIVARIO A FAVORE DEL BAMBIN GESÙ

Tre milioni al Gaslini Pongiglione deluso: «Meritiamo di più»

Fissato il finanziamento nella legge di Stabilità L'assessore Viale: serve uno sforzo maggiore

IL CASO

«TRE MILIONI non sono tanti, anzi sono pochi ma sono un segnale di attenzione. Spero che si riuscisse a far arrivare 5 milioni, come avremmo meritato perché abbiamo potenzialità uniche, ma dobbiamo proporci meglio anche all'estero. Stiamo già lavorando su alcuni progetti specifici per avere più aiuti l'anno prossimo. Sia chiaro, non mi lamento». È un bicchierino mezzo pieno quello che vede il presidente del Gaslini, Pietro Pongiglione sui 3 milioni di finanziamento extra, previsti in un emendamento alla Legge di stabilità 2016. «In pratica rispetto a quanto già previsto nell'accordo di tre anni fa, arriverà soltanto un milione in più e l'unica consolazione è che altri 4 milioni sono già garantiti complessivamente per il 2017 e il 2018».

Li prende per buoni e si lamenta appena l'assessore alla Salute Sonia Viale: «È il segnale di una non totale chiusura e ne prendo atto, ma per rilanciare il Gaslini serve uno sforzo maggiore. Una volontà politica forte, come è stato dimostrato per un altro ospedale, può garantire contributi veramente straordinari». Resta abissale la differenza di trattamento e di risorse aggiuntive tra il Bambin Gesù e il Gaslini. All'ospedale del Vaticano già tre anni fa è stato garantito un contributo extra di 80 milioni: 50 che rientrano nei patti con la Santa Sede e 30 ottenuti dall'ex presidente Giuseppe Profiti (legatissimo all'ex segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone). «Basta con i contributi dati sulla base della forza del territorio o delle amicizie



Pietro Pongiglione

giuste - aveva tuonato il mese scorso il ministro della Difesa Roberta Pinotti che anche quest'anno si è mobilitata per aiutare il Gaslini - Servono norme nazionali per evitare disparità. Ne parlerò con il ministro della Salute Lorenzin». Il risultato è stato inferiore alle attese, ma per il Gaslini, questa volta, si sono mobilitati tutti i parlamentari liguri: l'emendamento è stato sottoscritto dai deputati del Pd Mario Tullio, Lorenzo Basso, Mara Carocci, Anna Giacobbe, Raffaella Mariani, Franco Vazio, Sandro Biasotti

di Forza Italia, Raffaele Calabrò di Ncd, Roberta Oliaro di Scelta Civica, Luca Pastorino di Possibile e, Stefano Quaranta di Sel. «La speranza era portare a casa almeno due milioni in più, ma è un primo passo importante che va nella direzione giusta. È giusto per questo ringraziare i ministri Lorenzin e Pinotti che, pur nel quadro di difficoltà in cui si è definita la Stabilità che ha dovuto tenere in considerazione gli investimenti per la sicurezza, hanno contribuito a questo risultato», commenta Mario Tullio, che per una decina di giorni ha marcato stretto la pratica ed evitato, come è già successo, che finisse in archivio.

Anche perché servivano risorse per la sicurezza, dopo gli attentati di Parigi, e per il Giubileo. «È importante - aggiunge Tullio - essere riusciti a garantire altri 4 milioni per il 2017 e il 2018. Ora l'ospedale dovrà presentare progetti di ricerca per ottenere altri finanziamenti».

G. FIL.

ORA ARATA PUNTA A UNA CONSULENZA

Festival della Scienza, le grandi manovre

FRANCESCA FORLEO

PARE che l'ultimo tentativo della presidentessa uscente Manuela Arata, per rimanere in sella nel "suo" Festival della Scienza, sia quello di farsi nominare consulente del Festival con un presidente a lei gradito: nella fattispecie la dirigente regionale Cristina Battaglia, ex Lit, ex Cnr, arrivata in Regione con Claudio Burlando e riconfermata da Giovanni Toti. I più velenosi spiegano: «Il presidente di un ente che prende fondi pubblici non può essere pagato. Un consulente, chiaro, sì». Lei non si scopre, né commenta, e insiste: «A chi verrà voglio consegnare un festival efficiente, snello e pulito. La mia vita non finisce qui, magari quest'anno farò anche le vacanze di Natale». Intanto, però, si è impegnata per l'antivigilia: è stata infatti aggiornata al 23 dicembre l'assemblea dei soci del Festival cominciata ieri a Cornigliano. Troppi gli articoli gli articoli del nuovo statuto da discutere: 23, più i comma. E «gli spigoli vivi da arrotondare», dice uno scienziato presente all'incontro. A partire dal nome: Comune, Regione e Ca-

mera di commercio volevano che alle diciture Festival della Scienza e Associazione Amici del Festival venisse aggiunta la geolocalizzazione "di Genova". La Camera di Commercio non rinuncia a questa possibilità ma, ieri, è sembrata tramontare sotto le ragioni di chi (tra cui Arata) sostiene che gli sponsor non apprezzino la limitazione cittadina. E questo a rischio che il Festival, nato qui e sostenuto ampiamente dalla città, venga scippato da città più grandi.

Altra nota dolente, ovviamente i denari necessari a far funzionare la macchina: tra il Miur che fino all'ultimo non garantisce l'erogazione dei fondi e i partner imprenditoriali che non nascondono la loro difficoltà a fornire la benzina necessaria a mantenere il livello e il numero di eventi che hanno reso il festival un successo (che quest'anno ha tenuto nonostante Expo 2015). Infine il ruolo del presidente: oggi nominato solo dal Cnr mentre il socio Codice designa il direttore generale. Nel nuovo statuto sarà scelto dagli enti scienziatici ma andrà condiviso dalla maggioranza. Nessun dubbio, invece, sul cda a 5 membri.